



Comune di Firenze - Assessorato alla Cultura



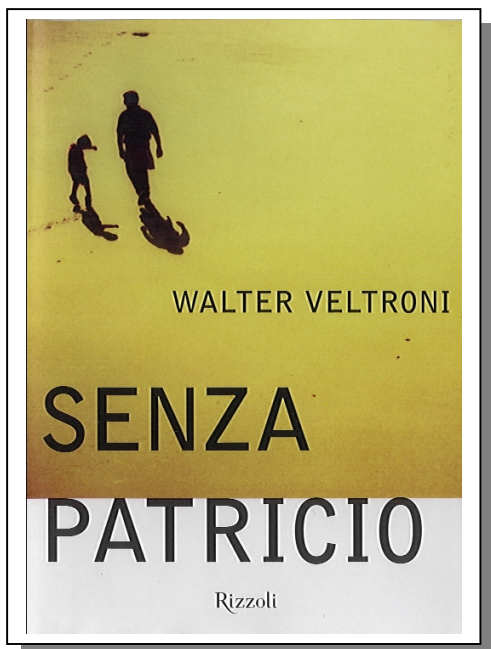
LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di
Anna Benedetti

venerdì 12 novembre 2004 - ore 17.00

Biblioteca Comunale Centrale
Via S. Egidio 21 - Firenze
www.leggerepernondimenticare.it

WALTER VELTRONI
Senza Patricio. (Rizzoli, 2004)

Introduce: Giorgio Van Straten
Interviene: Laura Pariani
Lecture di: Sandro Lombardi



Cinque storie intense e struggenti sull'amore tra padri e figli, sulle angosce e i sogni del nostro tempo, sul passato e sul futuro.

Un giorno, camminando per Buenos Aires, Walter Veltroni ha visto una scritta su un muro. Quattro semplici parole tracciate con la vernice: PATRICIO TE AMO. PAPA'. È insolito vedere un graffito dedicato da un padre a un figlio, e Veltroni ha immaginato una serie di storie che possono aver prodotto quel gesto. Sono storie che parlano di una grande nazione come l'Argentina, di un passato insanguinato, di oppressione e di torture, ma anche di amore – gli amori puri e assoluti dell'infanzia e dell'adolescenza – e di miti popolari come il calcio. Sono racconti sulle angosce e sulle aspirazioni degli uomini e delle donne del nostro tempo: la minaccia del terrorismo, il bisogno di agire contro le ingiustizie, l'ansia di dare un senso tutto umano all'esistenza o di trovare un Dio in nome del quale lavorare per aiutare gli uomini. Sono vicende in cui le fantasie, i desideri, i sogni dei protagonisti si innestano nella realtà della cronaca e della storia, da cui affiorano personaggi come Osvaldo Soriano o Antoine de Saint-Exupéry. Soprattutto, questo libro – in cui per la prima volta Veltroni si abbandona completamente all'invenzione narrativa – è un tributo all'amore che lega i padri e i figli, e ai sentimenti che accompagnano un rapporto tanto profondo: la competizione, il rispetto, l'emulazione, ma anche la speranza e la disperazione, per un figlio perduto, per un padre mai conosciuto.

“I racconti di Veltroni raccolti in questo libro sono ben scritti, profondi, a tratti toccanti, lontani da banalità e luoghi comuni. È un libro che c'entra pochissimo con la politica così come siamo abituati a conoscerla. ... Cinque scenari diversi che in comune hanno l'Argentina, presa a metafora di un Occidente sempre in bilico, sempre sull'orlo del precipizio, l'unico Paese che avrebbe potuto partorire una musica così malinconica e struggente come il tango.” (Pierluigi Battista *La Stampa*. 1.9.2004)

“E' un insieme di contrastanti sentimenti ciò che la parola Argentina suscita nel nostro cuore (...) crediamo che tutto questo sia contenuto, esplicitamente o meno, nella malinconia febbrile, che mescola fatti di vita a suggestioni artistiche, di questo libro di racconti. Cinque storie argentine che hanno tratto spunto da un caso fortuito: un graffito dedicato da un padre a un figlio. Quanto basta perché, alimentata dalle sensazioni di una terra dove l'anima è “appesa al tempo” e dove tutto sembra epico e grande, la fantasia si allerti e lavori. (Giovanni Pacchiano *Il Sole24ore* 19.9.2004)

Walter Veltroni è attualmente sindaco di Roma, dopo essere stato direttore dell'“Unità”, vicepresidente del Consiglio e segretario nazionale dei Democratici di sinistra. Presso Rizzoli ha pubblicato *La bella politica* (intervista di Stefano Del Re, 1995 e 1996), *Forse Dio è malato. Diario di un viaggio africano* (2000) e *Il disco del mondo. Vita breve di Luca Flores, musicista* (2003).